

Balzano al Levi: "Bello confrontarmi con voi"



BOLLATE- Auditorium dell'istituto Primo Levi gremito, mercoledì mattina 2 marzo in occasione dell'incontro con lo scrittore Marco Balzano, vincitore del prestigioso premio Campiello. Numerosi gli studenti presenti di ogni fascia d'età e tipologia di indirizzo, desiderosi di sentir parlare l'autore de "L'ultimo arrivato" e porgergli qualche domanda.

I docenti presenti hanno introdotto l'ospite spiegando come il suo libro sia stato spunto di riflessione sotto svariati punti di vista, a partire da quello dell'emigrazione per arrivare alla riflessione sull'amarezza della vita.

"Mi fa piacere essere qui

stamane - ha esordito Marco Balzano - di tutti gli incontri che ho fatto quest'anno, parlare nelle scuole è sempre l'esperienza più utile in quan-

to c'è un ritorno, un confronto con un pubblico che inizia ad avere idea di cosa sia un classico ma anche che esista la letteratura moderna, che va avanti con tutti i cambiamenti

sociologici. Siete fortunati in quanto i vostri docenti sono ben consapevoli che l'uomo avrà sempre bisogno di sentirsi raccontare storie: spesso la scuola rende la letteratura

'imbalsamata' facendo pensare ai ragazzi che gli scrittori siano o trapassati o gobbi, soli ed abbandonati. Compito degli insegnanti è difendere

la cultura e aprire le menti, oggi siamo qui anche per questo".

Numerose le domande che hanno spaziato dal tema emigrazione infantile alle

periferie, dal finale a sorpresa ai vecchi maestri di una volta.

"Scrivere significa fare i conti con le proprie ferite: l'emigrazione è una metafora efficace dell'andare incontro

alla felicità lasciando indietro la miseria". Un racconto che non si è lasciato ispirare dai fatti di cronaca, tutt'altro: per Marco Balzano questa non è la letteratura. "Forse non si sa ma tra il '59 e il '62 partirono 150.000 bambini per recarsi nelle grandi aree di sviluppo industriale".

Una storia nella grande storia, un dare voce a chi non l'ha avuta: "la cosa bella del mio libro è che ho potuto parlare con i protagonisti".

Un'esigenza, quello dello scrivere, per Marco Balzano che cita Leopardi "quando, dopo aver scritto un diario, ti renderai conto che la tua esigenza di voler fermare quell'istante su una pagina

riguarda anche la vita degli altri, allora puoi uscire allo scoperto".

Prima di salutare gli studenti, lo scrittore ha citato la figura del maestro Vincenzo, unica autobiografica del romanzo, mastro di Ninetto:

"Se penso al mio insegnante delle elementari Vincenzo, per l'appunto, mi viene in mente una frase di Gesualdo Bufalino: 'in ogni paese civile i soli depositari della rivoluzione sono i maestri delle elementari'. **Silvia Gissi**

*Il professore
scrittore vincitore
del Campiello
ha incontrato gli
studenti*